

## LE REAZIONI Virano: «Il sondaggio di Susa? Per noi uno vale l'altro»

# Matteoli: «Non ci possiamo fermare per la protesta di una minoranza»

→ Un coro quasi unanime di soddisfazione e un sospiro di sollievo collettivo. Più profondo nel centrosinistra, con accenti polemi nel centrodestra, che pone l'accento sull'opposizione (seppur esigua) dei No Tav. Così il mondo della politica ha seguito il primo giorno dei sondaggi Tav a Torino e in Valsusa. A cominciare dai diretti interessati, come il presidente dell'Osservatorio Mario Virano: «La cosa importante era che oggi partissero i sondaggi e la strategia utilizzata dalle forze dell'ordine si è rivelata efficace. Il sondaggio di Susa? Per noi uno vale l'altro, se non faremo quello ne faremo altri. I numeri di chi contesta mi pare siano sensibilmente diversi da quelli del 2005 e questa è un'ottima notizia».

Da Roma arriva il fermo commento del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli: «Auspico che i sondaggi si effettuino senza tensioni, ma bisogna rispettare i tempi. Non ci si può fermare davanti alla protesta di una minoranza di cittadini». A Torino il primo ad esultare è

Antonio Saitta. «È una giornata importante nel metodo e nel merito - sostiene il presidente della Provincia - Venerdì con i sindaci definiamo la rappresentanza territoriale nell'Osservatorio: mi pare che siamo sulla strada giusta». Stessa aria anche in Regione. «Ancora una volta - sottolinea la presidente Mercedes Bresso - si è reso evidente il mutamento di clima rispetto a qualche anno fa, un risultato molto positivo per il quale

dobbiamo ringraziare l'Osservatorio». Mentre l'assessore ai Trasporti Daniele Borioli aggiunge: «È il risultato del lavoro di dialogo che abbiamo portato avanti in questi anni e rappresentano in qualche modo la risposta all'inutile militarismo applicato nel 2005». Parole troppo ottimistiche secon-

do il candidato del centrodestra alla Regione Roberto Cota: «Il giudizio entusiastico espresso dalla Bresso sembra dimenticare che

esistono ancora criticità, come il blocco del sondaggio a Susa, nel quale hanno fatto la loro ricomparsa elementi dei centri sociali torinesi che poco hanno a che spartire coi cit-

tadini della Val Susa». In casa Pdl più morbidi i coordinatori Enzo Ghigo e Agostino Ghiglia: «Ci auguriamo che anche nei pressi di Susa prevalga la ragionevolezza e che chi si oppone comprenda come i carotaggi siano una certezza in più perché l'infrastruttura venga costruita secondo le esigenze del territorio». Mentre Barbara Bonino se la prende con Saitta, reo di aver cancellato l'audizione di Virano e di Plano prevista in Consiglio provinciale. Intanto si allarga il fronte Sì Tav per la manifestazione bipartisan di domenica 24: ieri hanno aderito l'Udc e l'Api di Rutelli, il sindaco di Settimo Aldo Corgiat e il Collegio Costruttori Edili di Torino.

[a.g.]

### Cota

A Susa sono ricomparsi i centri sociali, che poco hanno a che spartire coi cittadini della Valle

### Bresso

È evidente il mutamento di clima rispetto a qualche anno fa, ottenuto grazie all'Osservatorio